

per la nostra indagine, è abitata da 24 mila Italiani e 15 mila Slavi (11): è dunque città in maggioranza italiana. Ma essa è divisa dal suo sobborgo industriale, Sussak, solamente da un fiume (la Fiumara o Recina) e da un ponte, come l'Oltrarno o i Prati di Castello sono divisi da Firenze o da Roma. La *Guida di Fiume* di G. Depoli pubblicata dal Club Alpino Fiumano, così parlava di Sussak alla vigilia della guerra europea :

« Sussak, venuta su alle porte di Fiume, è in realtà un *sobborgo* di questa. La sua origine è recente, e dovuta alla mancanza di fondi di fabbrica a Fiume, mentre qui, sull'opposta sponda, con l'imbonimento e colla regolazione delle foci della Recina, divenivano disponibili vasti spazi. Sussak non ha edifizii pubblici, o altre cose notevoli da mostrare, come quella che per ogni bisogno della vita civile può rivolgersi alla città vicina » (pag. 109).

Oggi Sussak fa parte della Croazia, mentre Fiume è città autonoma associata all'Ungheria. Ma questa distinzione, che è possibile fra due parti dello stesso Stato (Ungheria-Croazia), sarebbe impossibile domani se venissero a confinare qui due Stati diversi: l'Italia e la Croazia. Insomma Fiume italiana vuol dire anche Sussak italiana. Ora Sussak conta 13.170 ab. secondo l'ultimo censimento ungherese, dei quali 10.915 Serbo-Croati. Il censimento non dà separata la cifra degli Italiani; ma detraendo le cifre dei Tedeschi e degli Ungheresi, e supponendo che tutti gli altri siano Italiani, si può arrivare alla cifra di 1569 Italiani. Di guisa che se nella sola Fiume gl'Italiani (24.212 ab.) rappresentano il 54 % della popolazione totale (48.492 ab.), e gli Slavi (15.687) il 32,34 % —; nel regime italiano l'unico nesso urbano Fiume - Sussak (61.662 ab.)